

**GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA PRATICA
DOMANDA DI VARIAZIONE AL CONTENUTO DELLA CONCESSIONE
MODELLO DOMANDA D3**

Prima di compilare il Modello Domanda D3, il richiedente deve sapere che:

- il Modello Domanda D3 ha per presupposto l'aver già presentato il Modello Domanda D1: è infatti necessario fare riferimento ai dati relativi alla concessione che si intende modificare contenuti nel Modello Domanda D1;

- deve rivolgersi ad un tecnico abilitato il quale deve:

1) contattare la Direzione Tecnica dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, Ponte dei Mille, ufficio Disegnatori (CAD), Sig. Roberto Cabella (0102412591 oppure r.cabella@porto.genova.it) per sapere se, rispetto alla pratica di D1 consegnata precedentemente, la cartografia georeferenziata sia, nell'area oggetto di interesse, variata: in questo caso si dovranno ritirare i files degli ambiti territoriali aggiornati del porto in formato AutoCAD 2000 DWG, con georeferenziazione Gauss Boaga comprensivi di CTB di stampa e scheda monografica da compilare in caso di rilievo effettuato con strumentazione topografica. Al fine di poter acquisire detti files, gli utenti dovranno essere muniti di idonei strumenti di memorizzazione (Pen driver USB); l'ufficio disegnatori CAD riceve il lunedì dalle ore 9 alle ore 11.

2) recarsi presso Palazzo San Giorgio per ritirare:

- Stralcio Cartografico Tecnico della zona di interesse
- Coordinate di due punti certi della cartografia

Al fine di poter acquisire detti files, gli utenti dovranno essere muniti di idonei strumenti di memorizzazione (Pen driver USB); fare riferimento all'Ufficio Affari Demaniali, Arch. Francesca Benussi tel. 010 241 2407 e Arch. Ileana Dolcino, tel. 010 241 2737.

La documentazione sarà composta da:

- A) Rilievo planimetrico sottoscritto dal tecnico abilitato;
- B) Rilievo topografico georeferenziato della concessione demaniale;
- C) Compilazione della scheda Excell (Allegato 2);
- D) Compilazione Modello Domanda D3;
- E) Compilazione dell'istanza (Allegato 1).

A) Rilievo planimetrico sottoscritto dal tecnico abilitato:

Le planimetrie dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- scala 1:2000 per la corografia dell'ambito territoriale di riferimento;
- scala 1: 200 per le aree scoperte fino a mq 1000; scala 1:500 per le aree scoperte oltre a mq 1000;
- scala 1:200 per le planimetrie e le relative sezioni trasversali e longitudinali dei fabbricati;
- sono ammesse planimetrie e sezioni 1:100 nel caso di manufatti di dimensioni ridotte meglio leggibili a questa scala (quali ad esempio cabine elettriche, edifici ausiliari);
- indicazione delle destinazioni d'uso per le aree scoperte e per ogni impianto/opera e pertinenza;
- quotature espresse in metri (distanze e altezze), assumendo quale quota zero di riferimento il valore della quota del piano di campagna;
- inserimento e compilazione per intero della legenda (fig. 3) fornita in formato DWG;
- i contorni colorati in base alla legenda devono essere eseguiti mediante polilinee in modo tale da consentire un controllo più rapido dei mq dichiarati; si prega di lavorare in metri su Modello (AutoCAD); tali polilinee saranno colorate laddove la legenda lo richieda: qualora si abbiano più piani da rappresentare si richiede che, per ogni piano, siano riportate delle polilinee che consentiranno il controllo rapido dei mq dichiarati, a queste polilinee si dovranno aggiungere campiture nelle aree non computate (vani scala, ascensori ...);
- dovrà essere presente un cartiglio in cui si leggano gli estremi dello studio tecnico che ha prodotto le tavole (nome, indirizzo mail, numeri di telefono);
- i rilievi vanno inoltre eseguiti secondo le specifiche fornite dalle guide alla compilazione del Modello Domanda D3;
- stampa a colori.

I professionisti incaricati di redigere le richiamate planimetrie troveranno supporto amministrativo/demaniale presso la Direzione del Territorio nella persona del sig. Claudio Rossi (tel. 010/2412610) e della signora Loredana Parodi (tel. 010/2412738).

B) Rilievo topografico georeferenziato della concessione demaniale

Il tecnico dovrà produrre un disegno a parte in cui siano presenti il rilievo delle aree coperte e scoperte riferite alla richiesta di variazione al contenuto della concessione (D3) su base cartografica georeferenziata in coordinate Gauss Boaga rilasciato dalla Direzione Tecnica.

Il nuovo rilievo dovrà mantenere le caratteristiche tecniche della cartografia fornita in formato DWG (layer, ctb, UCS, layout).

In caso di rilievo realizzato con strumentazione topografica (stazione totale e GPS), dovranno essere presenti nel disegno i punti di appoggio del rilievo materializzati nell'ambito della concessione, tali punti devono essere correlati di monografie in cui siano presenti le coordinate nel sistema di riferimento Gauss Boaga e WGS84 se realizzate con strumentazione GPS.

Tale rilievo dovrà essere salvato in formato DWG 2000 indipendente dai file relativi alla pratica demaniale e consegnati su supporto informatico presso la direzione richiedente.

In caso di rilievi interni della concessione le planimetrie di ogni livello dovranno avere le coordinate Gauss Boaga in modo che siano sovrapponibili con la cartografia fornita dalla Direzione Tecnica, in questo caso non sono necessarie le monografie dei punti noti.

C) Compilazione della scheda Excell (Allegato 2):

COMPUTO METRICO DELL'INTERA CONCESSIONE (compresa la variazione al contenuto della concessione)

in questa si riportano:

- i mq. relativi ai vani degli impianti/opere di facile/difficile rimozione e delle pertinenze demaniali;
- il volume in mc. dei manufatti.

D) Compilazione Modello Domanda D3:

Il Modello Domanda D3 deve essere compilato tramite l'applicativo Do.Ri importando il file xml processato dal MIT che mette a disposizione l'Amministrazione.

Per scaricare l'applicativo Do.Ri:

- ✓ Andare sul sito <https://www.sid.mit.gov.it/>;
- ✓ cliccare su "continuare con il sito web (scelta non consigliata)";
- ✓ cliccare su "nuovo utente - registrati";

- ✓ seguire le indicazioni per registrarsi; arriverà una mail (dal SID) con la password da inserire per accedere al sistema;
- ✓ una volta entrati nel programma andare in “Demanio” e “DoRi e Manuali”;
- ✓ in “Dati Utente” selezionare “PRIVATO” e inserire, nei campi contrassegnati con asterisco rosso, i propri dati; selezionare “salva”;
- ✓ scaricare la guida alla compilazione del Modello Domanda D3 e il Manuale Utente Do.Ri.;
- ✓ entrare in “Modello D3”.

Il Modello Domanda D3 è corretto quando:

- è consentita la “generazione del file” nell’applicativo Do.Ri
- effettuata la stampa è presente, a piè di pagina, un codice alfanumerico di 32 cifre.

La nuova versione del Do.Ri (versione 7) permette di fare due controlli:

- 1) Quadro T sez. 1, cliccando su “visualizza”: conferma relativa al corretto inserimento delle coordinate;
- 2) Al termine della compilazione cliccando su “controlla dati”: conferma relativa alla correttezza della pratica o se presenti anomalie / errori; per ogni errore riportato nel report, è possibile consultarne la natura cliccando sul “?” presente nella finestra Do.Ri - Gestione Modelli Domanda.

Una volta compilata la domanda D3, il richiedente deve consegnare presso la Segreteria Generale di Palazzo S. Giorgio:

In CARTACEO:

- **N° 3 copie della tavola dello stato attuale (con marca da bollo da 1 € su ogni tavola);**
- **N° 3 copie della tavola dello stato di progetto con evidenziata l’area che si intende aggiungere/modificare (con marca da bollo da 1 € su ogni tavola);**
- **N° 3 copie della tavola di confronto stato attuale/progetto (con marca da bollo da 1 € su ogni tavola);**
- **N° 3 copie del computo metrico - allegato 2- (firmate e timbrate dal tecnico);**
- **N° 1 copia del D3 (con marca da bollo da 16 Euro);**
- **N° 1 copia stralci cartografici SID e relative monografie;**
- **N° 1 istanza in cui il concessionario richiede l’autorizzazione ad eseguire i lavori e in cui espliciti, brevemente, in cosa consistono tali lavori;**
- **N° 1 relazione tecnico - descrittiva in cui si descrivano nel dettaglio anche le opere da eseguire.**

n°1 CD contenente:

- **file Dwg (rilievo)**
- **file pdf del rilievo**
- **file Xls (Allegato 2)**
- **file XML (Domanda D3)**
- **scansione del Modello Domanda D3**
- **file della relazione tecnico - descrittiva**

TERMINOLOGIA:

Pertinenza demaniale: ai sensi dell' art. 49 del Codice della Navigazione "salvo che sia diversamente stabilito nell'atto di concessione, quando venga a cessare la concessione, le opere non amovibili, costruite sulla zona demaniale, restano acquisite allo Stato..."; ai sensi dell'art. 29 del Codice della Navigazione sono da considerarsi come pertinenze demaniali "le costruzioni e le altre opere appartenenti allo Stato, che esistono entro i limiti del demanio marittimo e del mare territoriale".

Impianti/Opere amovibili o di Facile Rimozione o sgombero (OFR): quelli le cui strutture possono essere effettuate con montaggio di parti elementari come quelle costruite con strutture prefabbricate a scheletro leggero di cemento armato, normale o precompresso, di acciaio, di legno, o altro materiale leggero con o senza muri di tompagno, costruiti con copertura smontabile, fondazioni isolate o diffuse che possono essere ricostruiti altrove con semplice rimontaggio e senza che la rimozione comporti la loro distruzione totale o parziale. Le piattaforme o solette - al pari delle palificazioni in legno - costituenti la base su cui poggiano gli impianti, le opere e i manufatti, non costituiscono una componente del manufatto stesso e quindi nulla rileva che esse vengano o meno danneggiate o distrutte in fase di smontaggio degli impianti, delle opere e dei manufatti (definizione contenuta nella circolare n.22 del 25.5.2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

Impianti/Opere inamovibili o di Difficile Rimozione o sgombero (ODR) (non costituenti pertinenze demaniali marittime ai sensi dell'art.29 del Codice di Navigazione):

quelli costruiti con sistema tradizionale a struttura unita a fondazione profonda o isolata o diffusa collegata con il terreno; quelli a struttura stabile in muratura, in cemento armato, in sistema misto con elementi prefabbricati di notevole peso la cui rimozione comporti la distruzione o l'alterazione sostanziale del manufatto stesso (definizione contenuta nella circolare n.22 del 25.5.2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

Determinazione del volume: è rappresentata dal volume del solido emergente fuori terra (al lordo delle murature interne ed esterne perimetrali e al lordo delle solette) compresi tutti i volumi delle parti interratae.

- 1) Area con impianti di facile/difficile rimozione/pertinenza demaniale : si intende il volume totale del manufatto.
- 2) Al di sopra di m2,70 dal piano di campagna e al di sotto di m2,70 dal piano di campagna: si intende la porzione del volume del manufatto al di sopra e al di sotto di m2,70 di altezza dal piano di campagna (fig. 1).
- 3) Al di sopra di m2,70 dal piano di calpestio: si intende la somma dei volumi al di sopra di m2,70 dal piano di calpestio calcolati per ogni piano del manufatto (fig. 2).

S.L.A. Superficie lorda abitabile: è la somma della superficie dei locali ai diversi piani; il rilievo si effettua misurando la superficie al lordo delle murature interne e perimetrali per intero, mentre i muri in comunione con altre unità immobiliari vanno considerati fino alla mezzeria .

Per le concessioni disposte su due o più piani, i collegamenti verticali interni alla stessa (costituiti da vani scala, ascensori, montacarichi e similari) vengono inclusi nel computo solo al piano terra - sedime - (o laddove la scala "sorga") ed esclusi dal computo ai piani superiori (o interrati); questo vuol dire che, se la scala "sorge" al piano terra, allora verrà computata solo al piano terra (e non agli altri piani); se la scala "sorge" al piano primo, verrà computata solo al piano primo (e non agli altri piani).

Sedime: si intende l'occupazione a terra dell'immobile.

Zone scoperte: aree costituenti o utilizzate per piattaforme, piazzali, percorsi e simili, sia pure asfaltati o cementati ovvero ricoperti da altro materiale idoneo allo scopo su cui non insistono edificazioni che sviluppano volumetria utilizzabile o praticabile (definizione contenuta nella circolare n.22 del 25.5.2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

Le aree scoperte a terra si misurano fino al confine della concessione, ovvero:

- se questa è delimitata da un muro di confine o da un manufatto (new jersey e simili) in comunione con l'area scoperta di altre concessioni, l'area scoperta in esame si calcolerà fino alla mezzeria del muro di confine o del manufatto stesso;
- se l'area scoperta a terra è delimitata da un muro di confine o da un manufatto (new jersey e simili) e confina con un'area scoperta nella disponibilità di A.P. (quindi un'area che non è data in concessione), questa si calcolerà includendo, per intero, il muro di confine o il manufatto stesso;
- se l'area scoperta a terra è delimitata dal muro di un edificio, questa si calcolerà a filo del muro (quindi escludendo il muro).

Area scoperte sopraelevata: si intendono poggiali, terrazzi, coperture praticabili e similari. Per i balconi, le terrazze e similari, la superficie si misura fino al contorno esterno (inclusi parapetti, ringhiere ...).

Tettoia: si definisce tettoia la struttura di copertura, a sbalzo e/o con montanti, isolata o addossata ad una muratura, priva di tamponamenti perimetrali, con funzione di riparo delle persone, delle merci o dei prodotti agricoli, di automezzi comprese le pensiline per la distribuzione del carburante (definizione contenuta nel PUC, art.39.2).

Indicazione attrezzature specifiche a corpo, mc. o mq. tra cui, ad es:

- serbatoi (mc)
- impianti telefonia (ac)
- verricelli o argani a mano o a motore (ac)
- tralicci alta tensione (ac)
- distributore carburante per colonnina (ac)
- cabina elettrica (ac)
- insegna pubblicitaria (mq)

Ultimo aggiornamento: GIUGNO 2018

